

SELF STORAGE AFFITTO BOX.BZ
Via Galileo Galilei, 6 - Bolzano
Tel. 0471 1800940
www.affittobox.it

E-MAIL bolzano@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900

www.affittobox.it
Box da 4 a 30 m²
per breve o lungo periodo
per privati ed aziende
Carrelli e transpallet
per agevolare lo scarico al box

Bus: aggressioni a passeggeri e autisti In un anno 54 interventi della polizia

Sos trasporti. Il protocollo di luglio tra forze dell'ordine e Sasa funziona tra bodycam per il personale, pulsanti di emergenza e cabine chiuse. Il questore Paolo Sartori: «A pesare spesso è il comportamento di chi, alterato da droghe o alcol, reagisce con violenza se redarguito»

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Aggressioni a passeggeri, autisti e controllori. E ancora liti, minacce, furti e molestie sui bus. Una persona arrestata il 24 novembre, di sera poco dopo le 20, per violenza sessuale. Le linee con il maggior numero di interventi: 10/A, 110 e 131.

Il protocollo di collaborazione firmato tra Sasa e polizia di Stato - a luglio dello scorso anno - funziona. Lo hanno ribadito in conferenza stampa, all'Infopoint dell'autostazione in via Renon, il questore e gli assessori provinciali alla Sicurezza, Ulli Mair, ed alla Mobilità, Daniel Alfreider.

Nel 2024, 54 interventi

«Nel 2024 - dice il questore **Paolo Sartori** - i nostri agenti sono intervenuti 54 volte. Più dell'anno precedente ma per problemi di minor gravità: «Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie installate a bordo dei mezzi, siamo riusciti ad arrivare sul posto più rapidamente. A pesare molto spesso è chi, alterato da droghe o alcol, reagisce con violenza perché redarguito. Penso a situazioni banali, come il mancato pagamento del biglietto. Aumentata, in generale, l'aggressività».

Tecnologia fondamentale

La tecnologia resta fondamentale per garantire sicurezza.

In caso di pericolo immediato il conducente o gli utenti devono chiamare il 112; in caso di eventi a bordo non emergenziali (problemi tra utenti, furti a bordo, persone in stato confusionale eccetera), il conducente deve chiamare la centrale operativa Sasa, a questo punto gli esperti valutano se è il caso di far intervenire personale interno (controllori o agenti di movimento) o richiedere l'intervento della polizia. Idem se il conducente si accorge di problemi a terra, non strettamente legati al servizio. La centrale operativa



• Nel 2024 la Polizia è intervenuta 54 volte: grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie sui bus Sasa, gli agenti sono arrivati sul posto molto più rapidamente



• Gli addetti Sasa - Orgest Hysa e Albert Vienna - con la bodycam



• L'assessore Daniel Alfreider, il questore Paolo Sartori e l'assessora Ulli Mair

fornisce l'esatta posizione del mezzo attraverso sistemi satellitari e segue le indicazioni delle forze dell'ordine. Numeri dedicati possono essere utilizzati dalla questura anche in caso di altre necessità operative, come ricerca persone scomparse, richiesta di info o immagini per furti e altro.

La presidente di Sasa, **Astrid Kofler**, elenca le dotazioni tecnologiche installate sui mezzi. «Abbiamo le bodycam sulle divise per il personale di controllo in grado di registrare le situazioni critiche, i pulsanti rossi di emergenza posizionati accanto al conducente e le cabine chiuse per gli autisti. E ancora videosorveglianza attiva su tutti i nuovi bus e nei centri di mobilità. Il personale, formato ad hoc, sa come reagire correttamente in caso di emergenza. A bordo è aumentata la presenza di controllori, vigilantes e anche di agenti in borghese su linee e orari più a rischio».

Collegamento costante

«Le tecnologie - dice **Ulli Mair** - permettono uno scambio costante e regolare con la Questura e i Carabinieri. «I pulsanti di emergenza, disponibili su tutti i bus Sasa, collegano direttamente il mezzo con la Questura. I bus possono essere geolocalizzati e la pattuglia più vicina può intervenire senza perdere tempo».

Appello alla civiltà

Daniel Alfreider si appella agli utenti: «È necessaria la responsabilità personale e il rispetto per il bene pubblico». Nel frattempo sono state installate 500 telecamere alle fermate bus e treni e nelle stazioni delle bici. Intensificati i controlli sui trasporti pubblici, ad esempio sui treni Sad e Trenitalia. «Abbiamo personale di sicurezza su tutte le linee principali del **Nightliner** (sabato sera sicuro in autobus). I pulsanti di emergenza sono ora disponibili anche sul treno della Val Venosta».

Primo controllo con preventivo in Alto Adige
Trattamento dentistico in Ungheria
Dr. Bán András
Lana, via Bolzano 78. Chiama ora:
(39) 331 7204 164
www.controllodentistico.com

Manifestazione contro Pillon, denunciati in sette

Maternità surrogata. Nel mirino gli anarchici per non aver informato la questura del presidio

BOLZANO. Sette anarchici denunciati per manifestazione non autorizzata. È accaduto giovedì presso la sala Europa in via del Ronco 11, dove si è tenuta la conferenza della Lega: «L'utero in affitto è reato universale». Al centro del dibattito la legge approvata l'anno scorso dal Governo Meloni che rende la maternità surrogata un reato universale. Tra i relatori anche il medico Francesco Avanzini, responsa-

bile di Pro Vita e Famiglia in Alto Adige, e l'ex senatore Simone Pillon, aspramente criticato dai manifestanti con striscioni e cori. Non si sono registrati disordini, ma queste sette persone sono state comunque allontanate dalla polizia e poi denunciate per non aver informato la questura della loro presenza.

«Le posizioni di Pillon - scrive **Diego Laratta**, vicepresidente della circoscrizione Gries - sembrano rifiutare un principio fondamentale: l'amore non è una minaccia, ma una risorsa. La famiglia, per me, è dove ci si ama, ci si rispetta e ci si sostiene, a prescindere dal genere,



• La manifestazione di giovedì davanti alla sala Europa di via del Ronco

dall'orientamento sessuale e dal modo con cui si crea. Il corpo delle donne, il loro utero e la loro libertà appartengono a loro, non a Giorgia Meloni, non a questo governo né a nessun altro governo».

Di pensiero opposto **Angela D'Alessandro** del comitato "Pro-life insieme" che dice: «L'avvocato Pillon ha invece introdotto il delicato argomento dell'utero in affitto illustrando tutte le nefandezze, le blasfemie, le barbarie che questa angosciante realtà porta con sé. Una pratica terribile che vede gli esseri umani allevati come bestie».